

Il senso della morte nei bambini. Psicoterapia della Gestalt ed ematoncologia pediatrica. Dialogo tra Momcilo Jankovic e Margherita Spagnuolo Lobb

Mariangela Patti

Riassunto

L'articolo riporta la trascrizione di un dialogo tra Margherita Spagnuolo Lobb e Momcilo Jankovic sul tema de "Il lutto nei bambini". Nella prima parte, Margherita Spagnuolo Lobb sottolinea come l'intenzionalità di contatto è alla base di ogni relazione per la psicoterapia della Gestalt, che utilizza uno sguardo fenomenologico ed estetico per sostenere nel bambino quello che funziona, che è vitale e ha bisogno di riconoscimento. Le riflessioni di Momcilo Jankovic sottolineano la necessità di integrare sempre di più il mondo medico e quello psicologico. Egli descrive il suo approccio con i bambini malati sottolineando l'importanza di "esserci" per l'altro in maniera sincera e serena, con la capacità di costruire un dialogo basato sul rispetto del bambino e dei suoi tempi di assimilazione della malattia.

Parole chiave: Malattie oncologiche, elaborazione del lutto, bambini, prospettiva relazionale estetica, intenzionalità di contatto.

Essere fratelli oggi: abitare il rapporto tra pari nella post-modernità. Riflessioni sullo sfondo sociale e sulle implicazioni terapeutiche

Alessia Repossi e Elisabetta Conte

Riassunto

Questo scritto nasce da un interesse per la dimensione clinica e comunitaria dell'esperienza umana e da uno sguardo alla psicopatologia vista nel riverbero del vivere sociale. L'esperienza del rapporto tra pari e la dimensione orizzontale sono considerati la chiave di lettura del paradigma fraterno e occasione per superare il paradigma narcisistico. Il fraterno è visto non solo come esperienza specifica della vita familiare ma come richiamo al vivere comunitario e sociale di un oggi bisognoso di nuovi strumenti dello stare insieme. Le autrici descrivono il contesto sociale in cui si inserisce il tema della fraternità approfondendone le numerose sfaccettature. Su questo sfondo, analizzano il tema dal punto di vista della psicoterapia della Gestalt, soffermandosi sul concetto di intenzionalità di contatto fraterno e sulla dimensione orizzontale nella clinica.

Parole chiave: Paradigma fraterno, dimensione verticale e orizzontale, intenzionalità di contatto fraterno, il fraterno nella clinica.

L'es in psicoterapia della Gestalt

Mercurio Albino Macaluso

Riassunto

Scopo di questo articolo è dimostrare come l'es rappresenti un importante fondamento teorico dell'attuale psicoterapia della Gestalt, orientata alla relazione. Gli autori di *Gestalt Therapy* ridefiniscono il concetto psicoanalitico di es in un'ottica fenomenologica, considerandolo sia come la fase iniziale del processo di contatto, sia come un particolare modo del processo stesso. Inteso in quest'ultima accezione, l'es è il funzionamento del sé nel *rilassamento* e nella *non integrazione*. Nel lavoro clinico centrato sull'individuo, il funzionamento es del sé è alla base del *continuum* di consapevolezza. In un'ottica orientata invece alla relazione, il funzionamento es costituisce per il terapeuta uno strumento di conoscenza del campo. Il funzionamento es, inoltre, favorisce una condivisione intima tra paziente e terapeuta, che somiglia a una forma di meditazione a due e rappresenta un'apertura della psicoterapia alla dimensione spirituale.

Parole chiave: es, rilassamento, non integrazione, flusso di consapevolezza, condivisione intima.

Incanto: l'alleato segreto della psicoterapia

Erving Polster

Riassunto

In questo articolo, estratto dal suo ultimo libro, Erving Polster sottolinea un aspetto particolare, che caratterizza l'interazione tra paziente e terapeuta: l'incanto. Scaturisce dalla sensazione che la persona prova nell'esplorare la propria esperienza di vita mentre il terapeuta la ascolta con un interesse che va oltre la semplice attenzione. Dopo averne delineato il significato, l'Autore offre due esempi illuminanti – uno tratto dalla propria esperienza formativa, l'altro relativo a un lavoro clinico da lui condotto – per poi approfondire l'incanto che si sperimenta davanti a “testimoni”, nelle situazioni di gruppo. Nei *Life Focus Community Groups* – l'ultimo contributo che Polster ha offerto alla dimensione sociale della psicoterapia – l'esperienza dell'incanto è data proprio dal concentrarsi su un unico tema con un senso di appartenenza reciproca.

Parole chiave: Incanto, testimone, mistico, storia, risata, concentrazione.

***Attivazione corporea ed emotiva nel dolore:
un ponte tra le neuroscienze
e la terapia della Gestalt per comprendere
il desiderio di aiuto del terapeuta***

Margherita Spagnuolo Lobb, Federica Sciacca,
Andrea Roberta Di Rosa e Michela Mazzone

Riassunto

L'attivazione corporea ed emotiva di fronte al dolore è stata collegata al desiderio di aiutare l'altro. Basandosi su precedenti ricerche di neuroestetica, e sul concetto di Conoscenza Relazionale Estetica nel quadro della terapia della Gestalt, la ricerca ha indagato le reazioni di 29 individui di fronte a immagini di dolore e sentimenti neutri, in rappresentazioni artistiche e in foto di attori. Gli individui sono stati testati con SCL-90-R, MAIA e IRI. I risultati confermano l'ipotesi che il desiderio di aiutare è connesso con l'attivazione corporea-emozionale, con la capacità di sentire il proprio corpo e tuttavia tenere l'emozione dell'altro. L'attivazione corporea-emotiva è stata mostrata solo nella rappresentazione artistica del dolore. Una possibile spiegazione è che il "movimento" che attiva una persona di fronte al dolore è meglio espresso nelle immagini artistiche.

Parole chiave: Neuroestetica, terapia della Gestalt, campo fenomenologico, Conoscenza Relazionale Estetica, risonanza intenzionale.